

Relazione sul Governo Societario di Ecocerved Scarl ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

La presente relazione ottempera alle disposizioni previste dall' art. 6 del cc. 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.ii.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico. Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di best practices gestionali.

Unitamente al D.lgs. n. 175, il D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (codice dei contratti pubblici) e ss.mm.ii., introduce specifiche condizioni in materia di governance.

1. L'attività di Ecocerved come società in-house

Ecocerved è una società consortile senza scopo di lucro a capitale interamente pubblico ed appartenente al Sistema Camerale Italiano, ai sensi dell'articolo, 2 comma 2, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 come modificati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati.

La Società – da Statuto - ha il compito di progettare, realizzare, gestire ed avviare sistemi informativi in materia ambientale, in tutte le loro componenti, nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio, delle loro Unioni, Associazioni, Aziende, Fondazioni o Società Partecipate; essa può anche attendere alla realizzazione di servizi informatici per le altre Amministrazioni Pubbliche per le quali il Sistema Camerale svolga funzioni delegate anche nella gestione di albi, elenchi e registri dedicati, ovvero abbia rapporti di carattere istituzionale, abbia stipulato convenzioni o accordi di programma, con particolare riguardo ai temi ambientali.

1.2 I requisiti dell' in-house providing

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi

secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal citato D.lgs. n. 175 del 2016 e dai requisiti previsti dall'art 5 del D.lgs. n. 50 del 2016 (di seguito codice degli appalti) e ss.mm.ii. ed in particolare:

1. Controllo analogo (congiunto): l'art 5 comma 5 lettera a) del Codice degli appalti prevede che le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo analogo congiunto quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- presenza di rappresentanti delle amministrazioni negli organi societari della società (cfr. articolo 5, comma 5, lettera a) secondo cui *“gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti”*;
- controllo sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della Società secondo cui *“tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica”*;
- la società non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni di riferimento secondo cui *“la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti”*.

2. Fatturato di almeno l'80% verso l'amministrazione di riferimento in esecuzione dell'affidamento dalla stessa ricevuto (cfr. articolo 5 lettera b) secondo cui *“oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi”*.

3. Nessuna partecipazione dei soci privati, salvo deroghe di legge (cfr. articolo 5 lettera c).

1.2 I requisiti dell'in house providing nell'assetto organizzativo previsto dallo Statuto Ecocerved

Si evidenziano, in particolare, le seguenti previsioni statutarie in relazione ai requisiti dell'in house providing:

1) Controllo analogo congiunto

- L'articolo 13, secondo cui all'assemblea dei Soci consorziati è demandata l'approvazione dei piani strategici, industriali finanziari e delle politiche generali della Società, come pure l'approvazione del bilancio, del piano

annuale di attività e del budget per l'anno successivo nonché l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

- L'articolo 18, che prevede un Comitato per il controllo analogo, nominato dall'Assemblea e formato da non più di cinque componenti scelti tra i Presidenti in carica delle Camere di Commercio su proposta del Presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, il cui mandato statutario è la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci.

- L'articolo 17, secondo cui "La Società è amministrata, in base alla legge, da un Organo Amministrativo monocratico denominato Amministratore Unico, ovvero da un Consiglio di Amministrazione composto in numero dispari da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, anche non soci, eletti dai soci ai sensi dell'art. 2479 C.C."

2) Il fatturato

- L'articolo 1, che prevede il rispetto del limite dell'ottanta per cento del fatturato relativamente ai servizi rivolti ai Soci.

3) Nessuna partecipazione di soci privati

- L'articolo 6 che limita alle sole Camere di Commercio, le loro Unioni Regionali, l'Unione italiana delle Camere di commercio e le altre società controllate dalle Camere di commercio con caratteristiche analoghe a quelle previste dallo Statuto, la possibilità di detenere quote sociali. Non è consentita la partecipazione di soggetti di natura privatistica.

2. Ecocerved ed il Testo Unico e la normativa sull'in-house del Codice degli appalti

A seguito dell'entrata in vigore del T.U., Ecocerved ha modificato lo Statuto, nel rispetto della scadenza del 31 dicembre 2016 prevista dall'articolo 26 del Testo Unico stesso.

In particolare, le norme di riferimento del Testo Unico ai fini delle modifiche statutarie sono state l'articolo 11, comma 9 e l'Articolo 16 comma 3.

Con l'approvazione del Bilancio viene predisposta anche la presente relazione sul Governo Societario in attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Si segnala infine, che in data 23 gennaio 2018 è stata inoltrata, con protocollo 6734, la domanda di iscrizione nell'elenco ANAC delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante

affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house", di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 con riferimento ai soci di Ecocerved (l'iscrizione è stata confermata con delibera dell'Autorità n. 848 del 2 ottobre 2018).

3. La governance di Ecocerved

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato per il controllo analogo;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. Organizzazione interna

Ecocerved si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto dallo Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della Società, l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'assunzione e vendita di partecipazioni in Società.

Il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione ordinaria della Società, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

La Direzione e le Aree Organizzative della Società operano in adempimento alla propria *mission* che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità e attività.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Come sopra ricordato lo Statuto prevede anche il Comitato per il Controllo Analogo con compiti di vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (R.P.C.T.), si occupa di prevenire possibili fenomeni di corruzione e illegalità in conformità alle indicazioni applicabili alle società in house fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Società di revisione svolge la revisione legale dei conti. In conformità con il Codice civile, il revisore esterno svolge la propria attività in maniera indipendente e autonoma.

5. Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Ecocerved ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello Organizzativo") al fine di prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e ha nominato l'Organismo di Vigilanza, il quale si è dotato di un proprio Regolamento di funzionamento come suggerito dalle più recenti Linee guida di Unindustria.

Parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'Azienda nello svolgimento dell'attività. Il Codice Etico di Ecocerved non presenta un carattere meramente "valoriale", prevedendo principi e regole comportamentali da osservare per garantire la legalità e la prevenzione di fatti illeciti, la cui violazione comporta l'attivazione del sistema sanzionatorio disciplinare.

Esso costituisce infatti anche la manifestazione di impegno della Società alla prevenzione dei reati di cui al decreto legislativo 231/2001 e alla Legge 190/2012.

Il Codice Etico di Ecocerved è stato adottato nel 2009 e nel tempo è stato sottoposto ad alcune revisioni. In particolare, il Codice Etico è stato aggiornato nel corso del 2021 e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2021. L'aggiornamento del Codice Etico della Società ha riguardato i paragrafi: I) Diligenza, introducendo il dovere di collaborare attivamente con il RPCT; II) Conflitto di interessi, per gestire il conflitto di interesse in capo ai dipendenti nello svolgimento delle attività aziendali (e relativa astensione dall'attività richiesta); III) Tutela del patrimonio, a seguito dell'adozione del Regolamento sulle informazioni aziendali; IV) Linee di condotta nei confronti sia dei clienti sia di fornitori e partner, con revisioni relative ai principi del codice dei contratti pubblici. Inoltre, gli omaggi vengono trattati in un paragrafo specifico dove viene previsto il divieto di omaggi se non rientranti nei limiti del modico valore.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorarne l'applicazione da parte di tutti i soggetti interessati; le attività sono effettuate con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Come già anticipato sopra, la violazione del sistema ex D.lgs. 231 e delle previsioni contenute nel Codice Etico comporta l'applicazione del sistema disciplinare e sanzionatorio della Società.

6. Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 e ss.mm.ii., nel D.lgs. 33/2013 e nella Delibera ANAC n. 1134/2017 (Linee guida per l'attuazione della normativa da parte delle società partecipate da P.A.), il Consiglio di Amministrazione di Ecocerved ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) nella persona del Direttore Generale, il quale relaziona annualmente in merito alle attività anticorruzione e relative alla trasparenza svolte nel corso dell'anno, come previsto dalla legge 190/2012;

- approvare le revisioni apportate al Codice Etico;

- adottare il Piano triennale anticorruzione e per la trasparenza, aggiornato annualmente, il quale integra il Modello Organizzativo con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità nonché a garantire il regime di trasparenza, per quanto compatibile con la natura giuridica della Società. Con riferimento alla disciplina relativa alla protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati personali), si segnala che il Responsabile della protezione dei dati personali ("DPO"), a cui sono attribuiti i compiti di cui all'art. 39 del Regolamento, presenta periodicamente una relazione illustrativa delle attività svolte nel corso del periodo di riferimento al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione di Ecocerved Scarl.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, il DPO rappresenta una figura di riferimento per il RPCT con riferimento alle questioni riguardanti il trattamento dei dati personali, avendo il compito di informare, fornire consulenza e sorvegliare il rispetto degli obblighi derivanti dal Regolamento (UE) 2016/679. Il DPO fornisce in particolare consulenza sui temi della pubblicazione dei dati nella Sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale della Società.

7. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi aziendali si poggia su un articolato sistema di procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Comitato per il Controllo Analogico;
- Il Collegio Sindacale;

- l'Organismo di Vigilanza;
- La Società di Revisione.

In particolare, il sistema di procedure adottate prevede un periodico flusso di informazioni al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Analogico e al Collegio Sindacale relativo a situazioni finanziarie, economiche e ai piani di attività che la Società si prefigge di realizzare nel medio/lungo termine.

A ciò si aggiunge la relazione previsionale all'Assemblea dei Soci contenente le linee strategiche della Società, il programma di attività, i dati economici, il piano acquisti e il piano delle risorse umane per l'anno successivo, con l'analisi dei costi preventivati e degli obiettivi programmati in termini di investimenti. In corso d'anno la Società provvede ad aggiornare i Soci sullo stato di attuazione degli obiettivi della Relazione Previsionale.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, soggetto al controllo, tra l'altro, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, ai quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e ai Soci.

Con periodicità almeno trimestrale, la società di Revisione, verifica la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione.

La Società, con la redazione del bilancio d'esercizio, pone in essere una valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile riportata nella relazione sulla gestione.

Nel corso del 2021, per la realizzazione dell'obiettivo strategico anticorruzione previsto nel Piano Triennale Anticorruzione 2021-2023, relativo al "Miglioramento del Sistema di Gestione Integrato aziendale e ridefinizione dello stesso, adottando un unico sistema di compliance a ISO, D.lgs. 231/2001, L. 190/2012, D.lgs. 33/2013, GDPR", la Società ha analizzato i principali processi aziendali per la mappatura dei rischi e per individuare con maggior dettaglio le fasi delle diverse attività aziendali. È stato, inoltre, sviluppato internamente un software per la gestione centralizzata e informatizzata dei processi aziendali ed un unico modello di *risk assessment* aziendale, nel quale sono state riportate le fasi delle procedure a rischio e i *risk assessment* ISO 27001, ISO 27701 (privacy), D.lgs. 231/2001, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013.

Gli strumenti sopra descritti consentono alla Società di monitorare periodicamente ogni situazione che possa presentare indizi di rischio di crisi aziendale adottando con tempestività misure atte a contenere o prevenire la crisi, tenuto conto della natura consortile e dei vincoli fissati dal Testo Unico sulle società partecipate.

Programmi di valutazione del rischio aziendale di cui all'articolo 6 comma 2 del Testo Unico

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

In ottemperanza a tale disposizione, si segnala che la Società sta predisponendo uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ai sensi del citato art. 6 deli. D.lgs. 175/2016, così da tenere monitorato periodicamente lo stato di salute dell'Azienda e da poter adottare tempestivamente i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi qualora emergessero uno o più indicatori di rischio di crisi aziendale.

Ciò considerato, Ecocerved sta approntando tale programma tenendo conto delle novità introdotte dal D.Lgs 14/2019, nonché dalle linee guida contenute nel Quaderno n.71 divulgato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Milano, con il fine di analizzare una serie di indicatori idonei a segnalare anticipatamente una possibile situazione di rischiosità e permettere agli amministratori di adottare i provvedimenti adeguati a superare o, quantomeno, non aggravare lo stato di crisi, nel caso si verificasse tale situazione.

8. Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

“a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”

Ecocerved, società in house del sistema camerale, svolge la propria attività prevalentemente in favore o su richiesta dei consorziati, nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge (D.lgs. 175/2016) che dispone che l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nei confronti dei Soci, nello svolgimento dei compiti affidati. Negli ultimi tre esercizi, l'attività di mercato ulteriore rispetto al suddetto limite è stata inferiore al 10 %, piuttosto esigua rispetto al limite stabilito dalla legge. Per tale motivo, la Società al momento non si è ancora dotata di un regolamento in materia di tutela della concorrenza; si fa presente che l'articolato sistema di procedure interne consente di monitorare costantemente il rispetto delle disposizioni previste dal Testo Unico.

Per quanto riguarda la tutela della proprietà industriale o intellettuale il Modello organizzativo 231/2001 adottato dalla Società prevede regole comportamentali e divieti volti a garantire la tutela di tali materie, come per esempio l'obbligo a carico dei destinatari del Modello di rispettare la normativa in materia di tutela delle opere dell'ingegno protette - proprietà intellettuale, ecc. Inoltre, nei contratti di affidamento sono previste clausole di responsabilità e manleva riguardanti i brevetti e i diritti d'autore. La Società ha inoltre adottato ulteriori strumenti per garantire la riservatezza e il segreto aziendale, come il Regolamento aziendale delle informazioni

e un disciplinare per la designazione degli amministratori di sistema, i quali contribuiscono al rafforzamento delle misure adottate per assicurare la sicurezza delle informazioni.

“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura, per il tramite di alcuni membri dell'unità di Staff, i rapporti e i flussi informativi con gli organi societari, svolgendo attività di supporto al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (es. Organismo di Vigilanza, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e DPO).

Come accennato sopra, la Società si è inoltre dotata: I) di un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, composto da tre membri, che esercita i compiti e le prerogative di legge; II) di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (“RPCT”) ai sensi della legge 190/2012 e ss.mm.ii.; III) di un Responsabile della protezione dei dati personali (“DPO”), a cui sono attribuiti i compiti di cui all'art. 39 del GDPR.

Essi relazionano periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte.

Per la prevenzione del rischio corruttivo in azienda, il RPCT si è dotato di una struttura di supporto rappresentata dallo Staff della Direzione Generale che assiste operativamente il RPCT nello svolgimento dei compiti ad esso conferiti. Lo Staff della Direzione Generale rappresenta il Gruppo di lavoro anticorruzione e per la trasparenza i cui membri collaborano con il RPCT per individuare misure anticorruzione ed eseguire controlli ai fini di assicurare l'adempimento della normativa in materia di trasparenza. Il RPCT si avvale anche di Referenti della prevenzione della corruzione (c.d. “Referenti del RPCT”), i quali collaborano con il RPCT e svolgono una costante attività informativa verso quest'ultimo, fornendo, nei rispettivi ambiti di competenza, elementi e riscontri sull'attuazione delle misure anticorruzione e sul monitoraggio del Piano Triennale Anticorruzione e per la Trasparenza.

Oltre a ciò, come previsto dal Modello 231, l'Unità di Staff svolge le attività di presidio di Controllo di 2° livello, monitorando la regolarità delle attività rispetto a quanto indicato nelle procedure del Sistema di Gestione Integrato aziendale. In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in

esame, il cui perseguimento si ritiene, invece, già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società”:

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con tutti i destinatari del Codice stesso (dipendenti, clienti, fornitori e partners, Autorità e Istituzioni) e improntate ai principi di Responsabilità verso la collettività e Rispetto della persona in base al quale Ecocerved si impegna a tutelare l'integrità fisica, morale e culturale della persona, garantendo a tutto il personale, a parità di condizioni, le medesime opportunità di miglioramento e di crescita professionale. In ogni caso, i rapporti con gli interlocutori di Ecocerved sono improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e rispetto.

“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”:

La Società non ha ritenuto di aderire a programmi di responsabilità sociale di impresa, in ogni caso l'impegno verso la collettività è da rinvenire nel Codice Etico di Ecocerved.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Valeria Laura Elisa Gerli